

Il Micologo

Periodico dell' "A.M.B.A.C. - CUMINO APS" - Piazza Borelli, 6 - 12012 BOVES CN

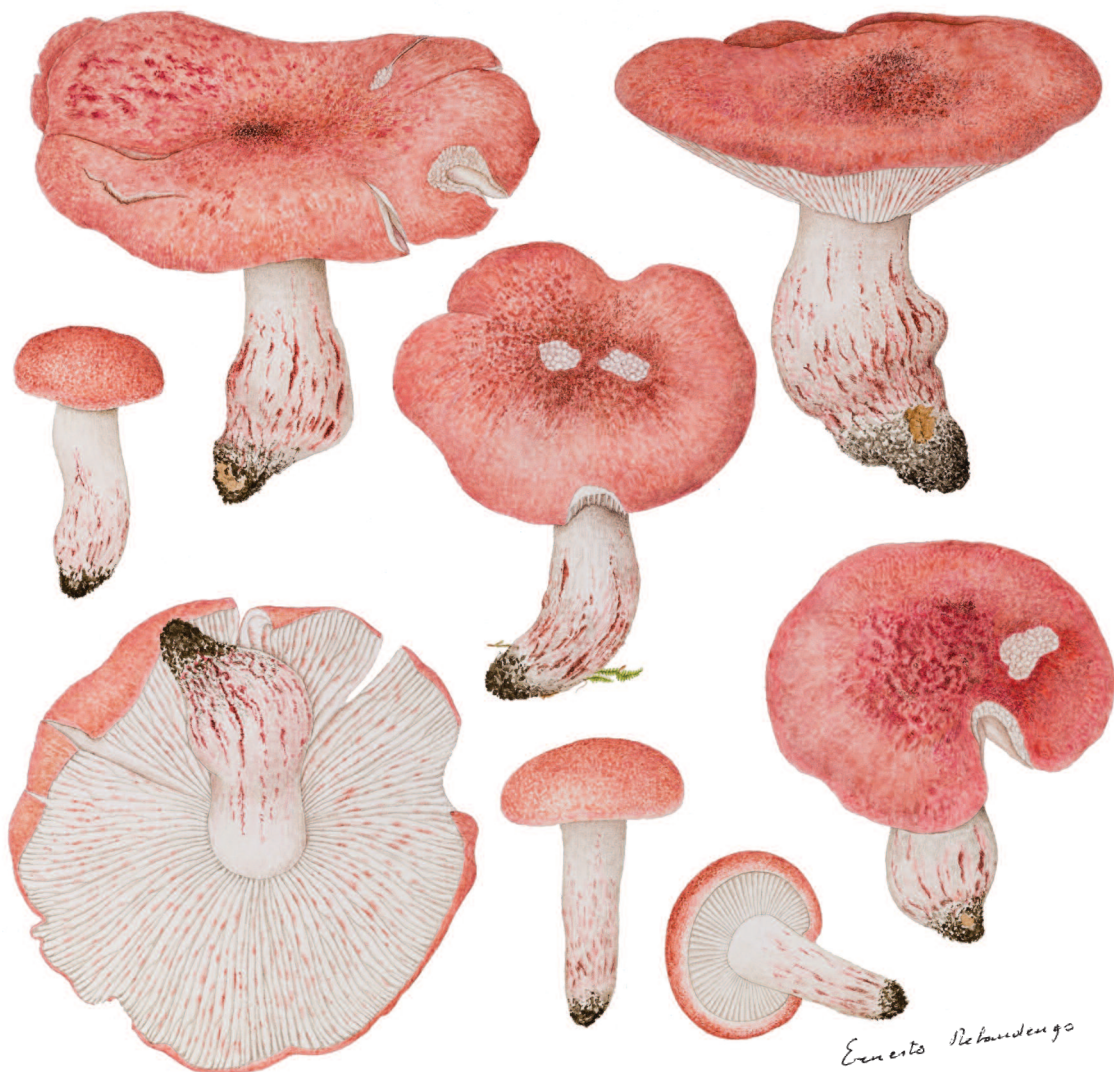
77

N° 170 - anno LVI
Agosto 2024

POSTE ITALIANE s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 2 e 3

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
Cumco C.P.O.

In caso di mancato recapito restituire al C.R.P. CUNEO - C.P.O. per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa



Hygrophorus russula (Schaeff. ex Fr.: Fr.) Kauffman 1918

IL MICOLOGO

Periodico dell' "Associazione Micologica Bovesana e delle Alpi Cuneesi - UGO MARIA CUMINO APS"
"A.M.B.A.C. - CUMINO APS" - BOVES • www.ambac-cumino.eu

aderente a: A.M.B. - Associazione Micologica Bresadola
C.A.M.P.A.L. - Coordinamento Associazioni Micologiche Piemontesi - Valdostane e Liguri
C.E.M.M. - Confederazione Europea Micologia Mediterranea
U.M.I. - Unione Micologica Italiana

Direzione e Amministrazione: Piazza Borelli, 6 - 12012 BOVES (CN)

Direttore Responsabile: Matteo Stefano BORGETTO

Direttore Redazionale: Gianfranco ARMANDO

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 229 del 27/02/1969

Codice Fiscale: 96056760042

C.C.P. n. 13107123 intestato a: "A.M.B.A.C. - CUMINO APS"
Piazza Borelli, 6
12012 BOVES (CN)

Testata e disegni di: Aurora PELLEGRINO Falco

Composizione e stampa: Tipo Lito Technograf - Piasco

E' vietata la riproduzione, anche parziale, dei testi, delle fotografie e delle illustrazioni, senza l'esplicita autorizzazione della Redazione.

L' "A.M.B.A.C. - CUMINO APS" è iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale con il n. 11/CN



www.ambac-cumino.eu

RECAPITI

Presidente: Enzo SIMARCO - Via Luigi Barale, 91 - 12018 ROCCAIONE - CN - Tel. 366 44 76 942
e-mail: enzo.simarco@yahoo.it

Vice Presidente e

Responsabile Scientifico: Mauro MANAVELLA - Via Castello, 2 - 12031 BAGNOLO PIEMONTE - CN
e-mail: manavella.m@libero.it

Tesoriere/Segretario: Angela CAVALLERA Gastaldi - Via Roncaia, 7 - 12012 BOVES - CN - Tel. 347 98 88 561

Responsabile Culturale: Iolanda ARMAND UGON Manavella - Via Bert, 19/1 - 10066 TORRE PELLICE - TO - Tel. 0121 932732
e-mail: lallynx@tiscali.it

SOMMARIO

G. Sanero	- Un ritrovamento di <i>Steccherinum bourdotii</i> Saliba & A. David 1988	3
P. Apicella	- <i>Marasmius collinus</i> (Scop.: Fr.) Singer 1942, un bel sosia del <i>Marasmius oreades</i> (Bolton: Fr.) Fries 1836	5
G. Sanero	- Un raro corticioide dai Roeri: <i>Botryobasidium (Haplotrichum) rubiginosum</i> (Fr.) Rossman & W.C. Allen (2016)	11
in copertina	- <i>Hygrophorus russula</i> (Schaeff. ex Fr.: Fr.) Kauffman 1918 tavola di Ernesto Rebaudengo (scala 1:2,35)	

Data di effettiva pubblicazione settembre 2024

Un ritrovamento di *Steccherinum bourdotii* Saliba & A. David 1988

Giuseppe SANERO

Via Chieri, 49 - 10022 Carmagnola (TO) • e-mail: dragonot@libero.it

Riassunto - L'autore descrive il ritrovamento e lo studio di *Steccherinum bourdotii*.

Résumé - L'auteur décrit la découverte et l'étude de *Steccherinum bourdotii*.

Summary - The author describes the discovery and study of *Steccherinum bourdotii*.

A fine ottobre 2023 ho raccolto, nel Bosco del Merlino, un carpoforo del genere *Steccherinum*. Il Bosco del Merlino, che è una delle ultime foreste planiziali della pianura padana, è situato nel comune di Caramagna (CN), prende il nome dall'adiacente Cascina Merlino ed è diventato area protetta e riserva naturale piemontese nel 2019. Il bosco è diviso in due parti, rispettivamente Bosco Grande e Piccolo, per una estensione totale di 353 ettari.

Nel bosco sono presenti aree dove dominano la quercia ed il carpino, ed altre dove sono più numerosi pioppi, salici, frassini, aceri, robinia, etc.

Nel 2023, dopo un periodo umido a settembre e la conseguente crescita fungina, c'era stato un periodo secco e caldo anomalo ad inizio ottobre. Di conseguenza, gli unici funghi presenti a fine ottobre erano i lignicoli.



Steccherinum bourdotii

Per tornare al ritrovamento, avvenuto nel Bosco Grande, il fungo cresceva su latifolia ed aveva avuto una crescita completamente pileata. Le dimensioni erano 12,5 cm di larghezza e circa 1,5 cm di lunghezza; gli aculei erano lunghi circa 1,8 mm nel punto di attacco per diminuire poi gradatamente verso il bordo.

Il colore dell'imenoforo era beige-ocra fino ad aranciato e diventava più chiaro verso il bordo biancastro. La superficie sterile era zonata, grigio-ocracea-biancastra.

Sul campo (pardon, nel bosco) avevo pensato al solito *Steccherinum ochraceum* ma, appena controllata la sporata al microscopio, si è visto che non poteva essere questa specie. Le spore erano subglobose e guttulate (mentre quelle di *S. ochraceum* sono ellissoidali) e la loro misura media, su 40 misure, era la seguente: (3,36) $4,12 \pm 0,35$ (4,91) $\times$ (2,93) $3,55 \pm 0,35$ (4,26) (mentre quelle di *S. ochraceum* sono più piccole, 3-3,5 $\times$ 2-2,5).

La microscopia degli *Steccherinum* è molto bella, davvero spettacolari i cistidi incrostatati che emergono dagli aculei.

Dimensione e forma delle spore portano a *Steccherinum bourdotii*, per il quale si tratta della prima segnalazione per la provincia di Cuneo. C'è da tenere presente che raramente questo tipo di funghi attira l'attenzione del raccoglitore e del determinatore e, quando questo avviene, probabilmente viene classificato genericamente come *S. ochraceum* che, macroscopicamente, è un sosia di *S. bourdotii*.

Con questa considerazione in mente, ho verificato la microscopia di tutti gli *Steccherinum* trovati nel seguito dell'anno. In effetti *S. bourdotii* sembra abbastanza diffuso, in quanto l'ho trovato altre tre volte nel dicembre 2023, due volte ancora al Bosco del Merlino ed una volta al Bosco del Gerbasso, lungo le rive del Po, nel comune di Carmagnola (TO).

Per contro, ho ritrovato una sola volta *S. ochraceum*, nel novembre 2023, nei boschi dei Cantarelli, comune di Ceresole d'Alba (CN).

Per quanto riguarda gli ulteriori tre ritrovamenti di *S. bourdotii*, due erano cresciuti completamente resupinati, mentre il terzo cresceva insaccato dentro la profonda fessura della corteccia di una robinia. La crescita pileata del primo ritrovamento non è quindi una caratteristica distintiva di *S. bourdotii*.

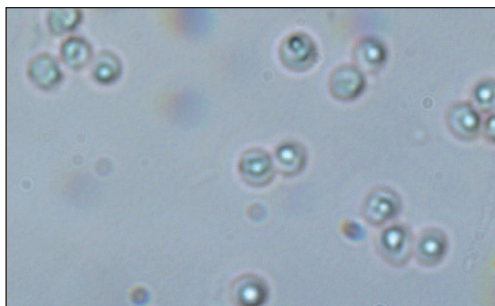
Ringraziamenti

Una menzione particolare per il compianto Vittorio SOMÀ per aver evidenziato che il ritrovamento è una prima segnalazione per la provincia di Cuneo.

Bibliografia

[1] A. BERNICCHIA - "*Corticiaceae s.l.*" - Ed. Candusso -2010.

Tutte le fotografie dell'articolo sono di Giuseppe SANERO



S. bourdotii - spore in acqua



S. bourdotii - cistidi incrostatati sugli aculei

Marasmius collinus (Scop.: Fr.) Singer 1942,
un bel sosia del ***Marasmius oreades*** (Bolton: Fr.) Fries 1836

Paolo APICELLA - Corso Traiano 48 - 10135 TORINO • e-mail: apifam@libero.it
Responsabile scientifico del G.M.T. (Gruppo Micologico Torinese)

Riassunto - L'Autore descrive la specie *Marasmius collinus*, poco conosciuta, e ne mette in evidenza le differenze che consentono di separarlo dal *Marasmius oreades*, suo sosia ricercato e commestibile.

Résumé - L'auteur décrit l'espèce peu connue *Marasmius collinus* et met en évidence les différences qui permettent de la distinguer de *Marasmius oreades*, son double comestible recherché.

Summary - The author describes the little-known species *Marasmius collinus* and highlights the differences that allow it to be separated from *Marasmius oreades*, its sought-after, edible double.



M. collinus - Raccolta 2015: si notino i gambi spezzati, cavi e fistulosi

Introduzione

Ho avuto modo di conoscere e studiare questa specie in maniera approfondita grazie al fatto che cresce spontaneamente nel giardino di una mia casa di campagna a 600 metri d'altezza, fra l'erba e con la presenza di alcuni alberi da frutto.

La prima volta, ad un esame superficiale, pensai si trattasse del *Marasmius oreades* e già mi pregustavo un bel sughetto per la pasta.

Ma con sommo disappunto notai una inaspettata fragilità del gambo e un odore diverso da quello ben conosciuto del *M. oreades*.

Purtroppo avevo incontrato per la prima volta il *Marasmius collinus*, tra l'altro ritenuto lievemente tossico!

Lo portai ad un incontro micologico per avere conferma, ma notai che quasi nessuno lo conosceva e alla fine dovetti improvvisare una lezione su questa specie, fra la curiosità e lo stupore dei presenti.

Altre volte, micologi responsabili di mostre micologiche non si fidarono della mia determinazione e lo vollero classificare come *M. oreades*.

Ma le differenze ci sono e non sono difficili da evidenziare, basta un poco di precisione e un buon naso, ma soprattutto basta...pensarci!

Descrizione

Cappello da campanulato-conico ad appianato, con diametro medio di 3 cm, raggrinzito al margine da maturo, color pane più o meno carico, ma spesso solo biancastro, con piccole zone più scure e spesso raggrinzito o fissurato, mediamente più chiaro del *M. oreades*.



M. collinus - Raccolta 2015: si noti la discromia dei cappelli e le lamelle abbastanza fitte

Lamelle panciute, distanti dal gambo, rade ma più fitte di quelle del *M. oreades*, abbastanza fragili, con presenza di lamellule.

Gambo allungato (fino a 10 cm), biancastro uniforme, liscio, fragile e facilmente spezzabile al punto di non reggere talvolta neanche il peso del cappello, cavo e fistoloso con tessuto che si sfrangia in fibre sottilissime. Spesso si trova cespitoso e concreto ad altri gambi, caratteristica non riscontrabile in *M. oreades*.

Carne fragile e debole, con odore di gomma o di *Lepiota cristata*, ma assolutamente non cianico, talvolta inodore, biancastra.

Habitat fra l'erba, nei prati, orti e giardini.

Microscopia

Spore larmiformi con evidente apiculo e spesso con guttula centrale, 8-10 (10,5) x 4,5-5 (5,5) micron, un po' più lunghe e strette rispetto a quelle di *M. oreades*. Bianche in massa.

Basidi tetrasporici, strettamente clavati.

Rivestimento pileico imeniforme, con ife sottocuticolari ad elementi incastrati, tipo "a puzzle", (caratteristica comune anche a *M. oreades*).

Cheilocistidi e pleurocistidi assenti.

Caulocistidi clavati.

Discussione

Questa specie è poco conosciuta anche da micologi ed esperti per via della sua somiglianza con *Maramius oreades* di cui è praticamente un sosia.



M. collinus - Raccolta 2020: si noti la concrezione dei gambi

Storicamente era già stato identificato da SCOPOLI (basionimo: *Agaricus collinus* 1772) e nel 1871 fu nominato: *Collybia collina* (Scopoli) P. Kummer 1871. Più avanti negli anni fu ricompreso nel genere *Marasmius* da SINGER nel 1942, sempre nella famiglia delle *Marasmiaceae*.

Vari testi ormai datati lo riportano e lo descrivono senza dubbi né problemi come, ad esempio, in “Flore analytique des Champignons supérieurs” di KUNNER E ROMAGNESI e “Guida alla determinazione dei funghi” di M. MOSER.

Più recentemente alcuni Autori hanno manifestato dubbi o perplessità, soprattutto sulla presunta pericolosità alimentare. In effetti pare abbia dato disturbi gastro-intestinali, ma non abbiamo riscontri scientifici inoppugnabili a riguardo e tali notizie risultano frammentarie e vaghe. Peraltro alcuni ritengono che sia stato consumato scambiandolo per il commestibile e noto “gambesecche”, senza che ci siano state numerose segnalazioni di intolleranza o avvelenamento, come ci si sarebbe aspettato statisticamente.

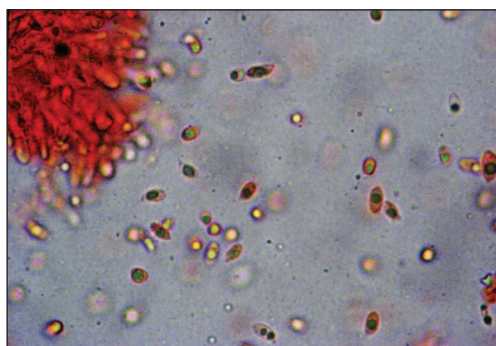
Ad ogni modo va considerato sospetto e quindi non commestibile.

Come avete letto nella descrizione, i punti salienti della differenza con *M. oreades* sono:

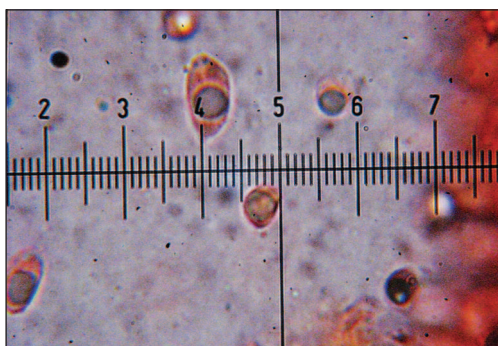
1. Cappello mediamente più chiaro.
2. Lamelle più fitte.
3. Gambo fragile, cavo e fistoloso, spesso concreto con altri (cespitoso).
4. Odore non cianico o di mandorle amare, ma di caucciù o di *Scleroderma* o di *Leptota cristata* o di *Agaricus variegans*.
5. Spore più lunghe e strette.



M. collinus - Raccolta 2020: si notino le fibre setose di cui i gambi sono composti



M. collinus - Spore x 400



M. collinus - Spore x 1000

Spero che questo mio piccolo lavoro abbia contribuito almeno in parte a chiarire i dubbi e ad aumentare la conoscenza di questa singolare specie-sosia e ad evitare conseguenze sanitarie fastidiose, anche se lievi.

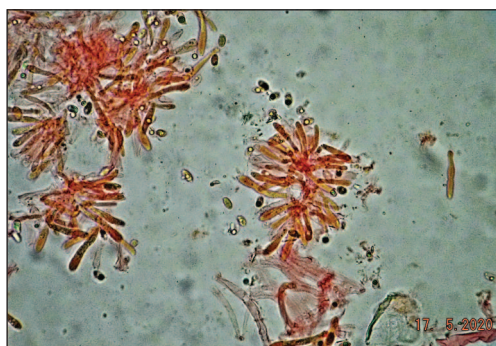
Materiali e metodi

Le immagini macroscopiche sono state ottenute con fotocamera Panasonic-Leica Lumix DMC-FZ 10 su fondo blu in luce naturale e quelle microscopiche con fotocamera Canon PowerShot A550 e Fuji XP in modalità Dinamic, direttamente dall'oculare del microscopio Motic B-1 con obiettivi planari. Per l'allestimento e la colorazione dei preparati microscopici è stato utilizzato il Rosso Congo ammoniacale glicerinato.

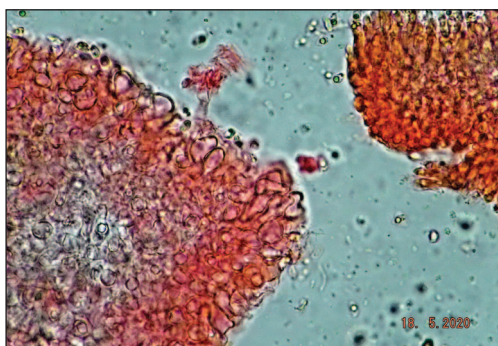
Bibliografia essenziale

- BREITENBACH J. & F. KRANZLIN. - 1991: Champignons de Suisse. Vol.3, 242-243, fig.289 sub *Marasmius oreades*. Edition Mykologia, Lucerne.
- CETTO B. 1989: I funghi dal vero, Vol. 6, 2348, Arti grafiche Saturnia, Trento.
- EYSSARTIER & ROUX-2011: Le guide des champignons, 430 (citazione sub *Marasmius oreades*), Belin, Paris.
- KUNER R. & ROMAGNESI H.- 1978: Flore analitique des champignons superieurs, 85, Masson, Paris.
- MOSER M. - 1980: Guida alla determinazione dei funghi, 173, Arti grafiche Saturnia, Trento.

Tutte le fotografie sono di Paolo APICELLA autore dell'articolo



M. collinus - Ife e spore x 400



M. collinus - Struttura ifale

Museo del Fungo e di Scienze Naturali

Via Moschetti, 15 (ex Filanda Favole) - 12012 Boves CN



L'orario normale di apertura è il seguente:

Per tutti:
ogni 1ª domenica del mese
aprile - ottobre (ingresso gratuito)
dalle ore 15,30 alle ore 18,30

Per comitive - minimo 5 persone:
a richiesta previa tempestiva prenotazione
telefonando a Biblioteca Civica tel. 0171 391834,
o scrivendo a "A.M.B.A.C. - Cumino APS" Piazza Borelli, 6 - 12012 BOVES CN

TESSERAMENTO ANNO 2024

Attenzione ai nuovi importi!

* Iscrizione all' "A.M.B.A.C. - CUMINO APS" con diritto a ricevere il periodico "IL MICOLOGO" quota minima fissata: per l'Italia € 15,00 - per l'Estero (Europa) € 20,00.

* Iscrizione all'A.M.B. (Associazione Micologica Bresadola) con diritto a ricevere il periodico "FUNGHI E DINTORNI" per l'Italia € 15,00 - per l'Estero (Europa) € 27,00.

Chi chiede l'iscrizione all' "A.M.B.A.C. - CUMINO APS" per la prima volta dovrà compilare l'apposita "domanda di adesione all'associazione" contenente anche l'informativa del D. lgs. 196/2003 sulla tutela della privacy. In ogni caso, per gli anni successivi, è sufficiente il versamento della quota associativa stabilita.

Gli amici micologi, già iscritti direttamente alla sede dell'A.M.B., e che vogliono rinnovare la loro iscrizione tramite la nostra Associazione, devono indicarci anche il numero della tessera già in possesso.

Per potersi iscrivere all'A.M.B. è necessario essere iscritti anche alla nostra Associazione.

L'importo totale da versare, può essere effettuato in contanti tramite un socio già iscritto, oppure con versamento sul conto corrente postale n. 13107123 intestato a: "A.M.B.A.C. - CUMINO APS" - PIAZZA BORELLI 6 - 12012 BOVES CN, oppure ancora tramite bonifico bancario (vedi sotto le Coordinate Bancarie); in tutti i casi si prega di indicare chiaramente la causale.

Dall'Estero è possibile versare l'importo, senza spese aggiuntive per l'"A.M.B.A.C. - CUMINO APS", tramite postagio - bonifico internazionale (vedi sotto le Coordinate Bancarie).

ATTENZIONE: per richieste di eventuali iscrizioni e rinnovi provenienti dalla Svizzera e dal Principato di Monaco si prega di informarsi sull'esatto importo da versare. Grazie!

Coordinate Bancarie			Codice IBAN	IT71 H076 0110 2000 0001 3107 123				
Codice BIC/SWIFT			BPPIITRRXXX		Banca:		Poste Italiane	
CIN	ABI	CAB	N. CONTO		Intestato a:		A.M.B.A.C. CUMINO	
H	07601	10200	000013107123				PIAZZA BORELLI 6 12012 BOVES CN	

Un raro corticioide dai Roeri:
Botryobasidium (Haplotrichum) rubiginosum
(Fr.) Rossman & W.C.Allen (2016)

Giuseppe SANERO

Via Chieri, 49 - 10022 Carmagnola (TO) • e-mail: dragonot@libero.it

Riassunto - L'autore descrive il ritrovamento e lo studio di *B. rubiginosum*, forma aploide di *B. robustius*.

Résumé - L'auteur décrit la découverte et l'étude de *B. rubiginosum*, forme haploïde de *B. robustius*.

Summary - The author describes the discovery and study of *B. rubiginosum*, haploid form of *B. robustius*.



B. rubiginosum - crescita su legno

Nel dicembre 2023, girovagando per il Bosco del Merlino (Caramagna-CN) alla ricerca di *Postreatus*, avevo raccolto anche vari polipori e croste a scopo di studio. Studiando una di queste ultime, avevo trovate delle grosse ife con strani denticoli che mi facevano pensare al genere *Botryobasidium*. Purtroppo il campione si era rivelato un “condominio” di varie specie, impossibile da studiare e, a malincuore, avevo abbandonato il tentativo di determinazione. Nelle ricerche effettuate mi ero però fatto un’idea dell’aspetto macroscopico che poteva avere una crescita di *Botryobasidium*.

Ad inizio gennaio 2024, mentre ero sempre alla ricerca di “geloni” nei boschi dei Cantarelli (Ceresole - CN), a una dozzina di km in linea d’aria dal Merlino, ho intravisto una crescita di colore ocra-bruno sulle radici di un alberello e mi si sono rizzate le antenne.

Una volta a casa, è stata una entusiasmante conferma il ritrovare le grosse ife e rivedere, in un campione in buono stato, tutte le caratteristiche già intraviste. Subito avevo pensato a *Botryobasidium conspersum*, ma c’erano ancora delle strane strutture che non mi spiegavo.

Quando finalmente ho capito che si trattava delle vescicole conidiogene del *Botryobasidium rubiginosum*, tutte le tessere del mosaico sono finalmente andate a posto. A metà gennaio 2024 sono ritornato sul luogo del ritrovamento ed ho potuto trovare, nel giro di qualche metro quadrato, mezza dozzina di crescite ai piedi di altrettante roverelle. Una crescita si era anche allargata sulla nuda terra, mentre un’ultima crescita era su un ceppo divolto e marcescente. Ho così potuto raccogliere campioni a volontà e fare degli *exsiccata*.



B. rubiginosum - crescita a terra

Descrizione

Il fungo si presenta come un tomento oca-bruno (si può anche dire color ruggine) che ricopre delle superfici di qualche decimetro quadrato. Lo spessore si può stimare al massimo di 1 mm. Il tomento non è compatto e può lasciare scoperte le asperità o gli anfratti del substrato; la sua consistenza è debole e, provando a staccarlo dal substrato, si sfalda. Per raccoglierlo è necessario staccare anche una parte del substrato.

Microscopicamente (tutte le microfotografie sono fatte in acqua) il fungo presenta delle grandi ife conidiofore ialine o leggermente colorate, di 7-8 μ m di diametro, a parete spessa, con setti senza giunti a fibbia. Nelle ultime tre o quattro cellule dell'ifa si trovano dei denticoli, che segnalano i punti da cui si sono staccati i conidi.



B. rubiginosum - Ife conidiofore



B. rubiginosum - Vescicole conidiogene

Frequentemente sulle ife conidiofore crescono delle vescicole conidiogene, globose, che a loro volta mostrano dei denticoli, i punti da dove si sono staccati i conidi.

Le vescicole conidiogene sono una caratteristica distintiva del *B. rubiginosum*. I conidi sono da globosi a sub-globosi, con parete spessa, da ialini a molto colorati, nei colori dal senape all'oca.

Gli autori dello studio [4] dicono che i conidi sono dapprima ialini e che poi "arrugginiscono".

In effetti, quando i conidi non si sono ancora staccati (come in fig. 5, conidio in crescita su una vescicola conidiogena) sono molto chiari, quasi ialini.

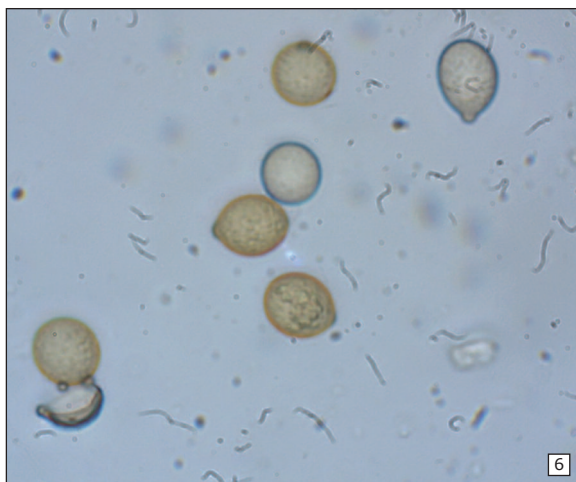


B. rubiginosum - Conidio in crescita

Su 22 conidi scelti a caso, le misure sono state $(13,2) 15,7 \pm 1,3 (18,7) \times (10,7) 12,7 \pm 1,3 (15,4) \mu\text{m}$.

A volte un denticolo si stacca dall'ifa conidiofora e rimane attaccato al conidio. Altre volte le vescicole conidiogene si staccano dalle ife conidiofore e si ritrovano assieme ai conidi.

La documentazione di un ritrovamento catalano [6] descrive dei conidi "catenulati"; nel nostro caso, su migliaia di conidi, sono state visti solo due o tre casi di conidi in coppia (fig. 7): sembra più che altro una eccezione.



B. rubiginosum - Conidi

Discussione

Botryobasidium rubiginosum è la forma aploide di *Botryobasidium robustius*. L'identità dei due è stata dimostrata da Z. Pouzar e V. Jechová, che nel 1967 hanno avuto la ventura di trovarli assieme su un tronco di pioppo ([4], inizialmente avevano erroneamente usato *robustior*). Era conosciuto con vari sinonimi, tra cui *Haplotrichum rubiginosum*, ma nel 2016 è stata fatta una procedura di protezione invocando il mantenimento del nome *Botryobasidium rubiginosum* [5].

Secondo il testo [1], del 2010, è stato segnalato una sola volta in Italia, da P.A. Saccardo nel 1880, in Veneto. Se non sono intervenute novità nel frattempo, quella presente sarebbe la seconda segnalazione per l'Italia.

Gli autori di *B. robustius* dicono, in [4], che hanno trovato dei basidi (cioè elementi della forma diploide) sulle ife conidiofore giovani. Per quanti tentativi abbia fatto, non è stato possibile trovare traccia della forma diploide. Anche gli autori dello studio catalano [6] riferiscono di non aver trovato traccia della forma diploide (anche per loro si trattava della seconda segnalazione nella penisola iberica). Allo stesso modo, l'autore francese della scheda web [7] riferisce di aver trovato solo la forma aploide.



B. rubiginosum - Conidi in coppia

I vari autori asseriscono che le forme aploidi di *Botryobasidium* sono ben distinguibili tra di loro e, per farlo, forniscono varie caratteristiche, sovente diverse tra di loro ma non in contrasto. Ovviamente non si vuole fare qui una trattazione completa, ma si accennerà solo a qualche carattere che è stato utile per arrivare all'identificazione:

- *B. aureum* forma delle colonie giallo-oro, i conidi sono citriformi e formano delle catene;
- *B. capitatum* (forma aploide di *B. candicans*) produce dei conidi fusoidi che formano delle catene, anche ramificate;
- *B. conspersum* (forse il più simile, infatti era stata la mia prima ipotesi) produce dei conidi ellissoidali e non presenta vescicole conidiogene;
- *B. curtisii* è una specie più orientale, presenta ife conidiofore attorcigliate a spirale e conidi a parete sottile;
- *B. ellipsosporum* presenta sulle ife conidiofore dei denticoli molto lunghi e produce conidi ellissoidali;
- *B. medium* produce dei conidi fusoidi.

Da notare che il genere *Botryobasidium* è inserito nell'ordine *Cantharellales*, e questo è il motivo per cui nel titolo si è usato il termine neutro "corticioide".

Ringraziamenti

Uno speciale "grazie" è dovuto al compianto Vittorio SOMÀ ora non più tra noi, per aver trovato e fornito, a suo tempo, parecchia documentazione. Da ringraziare anche la buona sorte, che ha fatto ritrovare in poco tempo due crescite di un fungo così poco segnalato.

Bibliografia

- [1] A. BERNICCHIA - "Corticiaceae s.l." - Ed. Candusso - 2010.
- [2] W. JÜLICH - "Guida alla determinazione dei funghi" - Ed. Saturnia - 1989.
- [3] L. HAGARA, V. ANTONÍN, J. BAIER - "Les champignons" - Ed. Gründ - 2000.
- [4] Z. POUZAR, V. JECHOVÁ - "*Botryobasidium robustior spec. nov., a perfect state of Oidium rubiginosum (Fr.) Linder*" - Česká Mykologie - 1967.
- [5] A. Y. ROSSMAN, W. C. ALLEN, L. A. CASTLEBURY - "New combinations of plant-associated fungi resulting from the change to one name for fungi" - IMA FUNGUS - 2016.
- [6] M. MUNTAÑOLA-CVETKOVIĆ, A. GÓMEZ-BOLEA - "Three *Haplotrichum* species recently found in Catalonia" - Revista Catalana de Micologia - 1999.
- [7] P. TANCHAUD - "*Botryobasidium robustius Pouzar & Hol.-Jech.*" - <https://www.mycocharentes.fr/pdf1/1703.pdf> - 2016.

Tutte le fotografie dell'articolo sono di Giuseppe SANERO

GIORNATE DI STUDIO SULLA FLORA MICOLOGICA DEL CUNEESE

20 - 23 giugno 2024

Hotel Residence "Torinetto" Sampeyre - Valle Varaita (Cuneo) m 1000 s.l.m.



Gruppo micologi partecipanti

Foto M. Floriani



Sala lavori

Foto E. Simarco